

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 1 novembre 2020
SOLENNITA' DI OGNISSANTI

n°41 - 20

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 31 ottobre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 1 novembre SOLENNITA' DI OGNISSANTI III SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti Carati Augusto ed Ida Defunti Famiglia Passatempo Defunti famiglie Baroncini - Cavazza Defunta Lina Candia Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti Famiglie Fabbri - Giorgi Defunti Mimmi Giuseppe ed Ida Ore 15 Messa al CIMITERO DI CENTO
Lunedì 2 novembre COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI	Ore 11 Messa al CIMITERO DI VEDRANA Ore 15 Messa al CIMITERO DI PRUNARO
Martedì 3 novembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 4 novembre San Carlo Borromeo	Ore 8.15 Messa presso la CMV a VEDRANA Defunta Francesca Piazzoli
Giovedì 5 novembre	Ore 20.30 Messa a VEDRANA MESSA IN SUFFRAGIO DI TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO 2019-2020
Venerdì 6 novembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 7 novembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 8 novembre XXXI DOMENICA DEL T.O III SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti famiglie Di Palo-Maldera Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti Mario e Maria Minarelli

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO
MERCOLEDI' 28 OTTOBRE 2020**

**Catechesi sulla preghiera - 12. Gesù uomo di preghiera
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!**

Nel nostro itinerario di catechesi sulla preghiera, dopo aver percorso l'Antico Testamento, arriviamo ora a Gesù. E Gesù pregava. L'esordio della sua missione pubblica avviene con il battesimo nel fiume Giordano. Gli Evangelisti concordano nell'attribuire importanza fondamentale a questo episodio. Narrano di come tutto il popolo si fosse raccolto *in preghiera*, e specificano come questo radunarsi avesse un chiaro carattere *penitenziale* (cfr *Mc 1,5; Mt 3,8*). Il popolo andava da Giovanni a farsi battezzare per il perdono dei peccati: c'è un carattere penitenziale, di conversione.

Il primo atto pubblico di Gesù è dunque la partecipazione a una preghiera corale del popolo, una preghiera del popolo che va a farsi battezzare, una preghiera penitenziale, dove tutti si riconoscevano peccatori. Per questo il Battista vorrebbe opporsi, e dice: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (*Mt 3,14*). Il Battista capisce chi era Gesù. Ma Gesù insiste: il suo è un atto che obbedisce alla volontà del Padre (v. 15), un atto di solidarietà con la nostra condizione umana. Egli prega con i peccatori del popolo di Dio. Questo mettiamolo in testa: Gesù è il Giusto, non è peccatore. Ma Lui ha voluto scendere fino a noi, peccatori, e Lui prega con noi, e quando noi preghiamo Lui è con noi pregando; Lui è con noi perché è in cielo pregando per noi. Gesù sempre prega con il suo popolo, sempre prega con noi: sempre. Mai preghiamo da soli, sempre preghiamo con Gesù. Non rimane sulla sponda opposta del fiume - "Io sono giusto, voi peccatori" - per marcare la sua diversità e distanza dal popolo disobbediente, ma immerge i suoi piedi nelle stesse acque di purificazione. Si fa come un peccatore. E questa è la grandezza di Dio che inviò il suo Figlio che annientò sé stesso e apparve come un peccatore.

Gesù non è un Dio lontano, e non può esserlo. L'incarnazione lo ha rivelato in modo compiuto e umanamente impensabile. Così, inaugurando la sua missione, Gesù si mette a capofila di un popolo di penitenti, come incaricandosi di aprire una breccia attraverso la quale tutti quanti noi, dopo di Lui, dobbiamo avere il coraggio di passare. Ma la strada, il cammino, è difficile; ma Lui va, aprendo il cammino. Il [Catechismo della Chiesa Cattolica](#) spiega che questa è la novità della pienezza dei tempi. Dice: «La preghiera filiale, che il Padre aspettava dai suoi figli, è finalmente vissuta dallo stesso Figlio unigenito nella sua umanità, con gli uomini e per gli uomini» (n. 2599). Gesù prega con noi. Mettiamo questo nella testa e nel cuore: Gesù prega con noi.

In quel giorno, sulle sponde del fiume Giordano, c'è dunque tutta l'umanità, con i suoi aneliti inespressi di preghiera. C'è soprattutto il popolo dei peccatori: quelli che pensavano di non poter essere amati da Dio, quelli che non osavano andare al di là della soglia del tempio, quelli che non pregavano perché non se ne sentivano degni. Gesù è venuto per tutti, anche per loro, e comincia proprio unendosi a loro, capofila. Soprattutto il Vangelo di Luca mette in evidenza il clima di preghiera in cui è avvenuto il battesimo di Gesù: «Mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì» (3,21). Pregando, Gesù apre la porta dei cieli, e da quella breccia discende lo Spirito Santo. E dall'alto una voce proclama la verità stupenda: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (v. 22). Questa semplice frase racchiude un immenso tesoro: ci fa intuire qualcosa del mistero di Gesù e del suo cuore sempre rivolto al Padre. Nel turbinio della vita e del mondo che arriverà a condannarlo, anche nelle esperienze più dure e tristi che dovrà sopportare, anche quando sperimenta di non avere un posto dove posare il capo (cfr *Mt 8,20*), anche quando attorno a Lui si scatenano l'odio e la persecuzione, Gesù non è mai senza il rifugio di una dimora: abita eternamente nel Padre.

Ecco la grandezza unica della preghiera di Gesù: lo Spirito Santo prende possesso della sua persona e la voce del Padre attesta che Lui è l'amato, il Figlio in cui Egli pienamente si rispecchia.

Questa preghiera di Gesù, che sulle sponde del fiume Giordano è totalmente personale – e così sarà per tutta la sua vita terrena –, nella Pentecoste diventerà per grazia la preghiera di tutti i battezzati in Cristo. Egli stesso ci ha ottenuto questo dono, e ci invita a pregare così come Lui pregava. Per questo, se in una sera di orazione ci sentiamo fiacchi e vuoti, se ci sembra che la vita sia stata del tutto inutile, dobbiamo in quell'istante supplicare che la preghiera di Gesù diventi anche la nostra.

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

DOMENICA 1 NOVEMBRE, Ore 15 Messa al cimitero di CENTO

**LUNEDI' 2 NOVEMBRE, Ore 11 Messa al cimitero di VEDRANA
Ore 15 Messa al cimitero di PRUNARO**

GIOVEDI' 5 NOVEMBRE, Ore 20.30 a VEDRANA

Messa in suffragio di tutti i defunti delle parrocchie di Vedrana, Prunaro e Cento dell'anno 2019-2020

**CATECHISTI VEDRANA E PRUNARO
MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE**

Programmazione e organizzazione degli incontri

Ore 18 - incontro con i catechisti di Prunaro, a Prunaro

Ore 21 - incontro con i catechisti di Vedrana, a Vedrana

LETTORI A CENTO

Vorremo riuscire ad istituire un TURNO PER I LETTORI ANCHE A CENTO: è importante che la lettura della Parola di Dio, durante le celebrazioni, non sia improvvisata e che tutti coloro che lo desiderano possano accedere a questo servizio. Se qualcuno fosse interessato a svolgere questo compito ci troviamo SABATO 7 NOVEMBRE, alle 17.15 - in chiesa a Cento - per organizzare i turni e per dare quale indicazione ai lettori.

CIRCOLO ANSPI VEDRANA

Promuove una vendita di tortelloni e lasagne come auto finanziamento

Per prenotazioni ed informazioni

Terra Buona
FORMAZIONE EDUCATORI
GRUPPI MEDIE E SUPERIORI - ZONA PASTORALE BUDRIO
Cammino formativo a partire dalla Parabola del Semiatore...

LUNEDI' 9 NOVEMBRE 2020
TEATRINO DELLA PARROCCHIA DI SAN LORENZO DI BUDRIO - ORE 20.45
Calendario appuntamenti successivi

11 GENNAIO 2021 01 MARZO 2021 07 GIUGNO 2021

Tutti gli incontri sono stati pensati con modalità "in presenza", ma se in base a nuove indicazioni CEI anti Covid-19 sarà obbligatorio evitare di incontrarsi. Il momento formativo si terrà ON-LINE, su piattaforma indicata a tutti in tempo utile.
Azione Cattolica Zona Pastorale Budrio - per info Alice 333/7714402

"Io non posso pregare oggi, non so cosa fare: non me la sento, sono indegno, indegna". In quel momento, occorre affidarsi a Lui perché preghi per noi. Lui in questo momento è davanti al Padre pregando per noi, è l'intercessore; fa vedere al Padre le piaghe, per noi. Abbiamo fiducia in questo! Se noi abbiamo fiducia, udremo allora una voce dal cielo, più forte di quella che sale dai bassifondi di noi stessi, e sentiremo questa voce bisbigliare parole di tenerezza: "Tu sei l'amato di Dio, tu sei figlio, tu sei la gioia del Padre dei cieli". Proprio per noi, per ciascuno di noi echeggia la parola del Padre: anche se fossimo respinti da tutti, peccatori della peggior specie. Gesù non scese nelle acque del Giordano per sé stesso, ma per tutti noi. Era tutto il popolo di Dio che si avvicinava al Giordano per pregare, per chiedere perdono, per fare quel battesimo di penitenza. Così è l'umiltà. Per pregare ci vuole umiltà.